

La città ricorda Vincenzo Di Puppo, 36 anni dopo

Pubblicato: Lunedì 7 Marzo 2016



Ogni anno la città di Gallarate e la Polizia ricordano il sacrificio dell'agente Di Puppo, ucciso nel 1980 da una banda di rapinatori.

La sera del **7 marzo 1980** la “guardia scelta di Pubblica Sicurezza” (allora si chiamavano così) Vincenzo Di Puppo interviene in via Manzoni insieme al giovanissimo collega Marco Rizzetti: è scattato l'allarme di una gioielleria, dal commissariato i due arrivano sul posto in un attimo. È quasi un agguato: fa fuoco il “palo” in strada, fanno fuoco gli altri rapinatori da dentro la gioielleria. Di Puppo viene ferito a morte, il diciannovenne Rizzetti viene ferito a un polmone e al fegato. I rapinatori riescono a fuggire, lasciando dietro di sé gli ostaggi legati e anche soldi e preziosi. La Polizia li catturerà, ma gli elementi raccolti sono insufficienti: ne usciranno puliti.

A distanza di 36 anni, i colleghi di allora, i familiari, i rappresentanti delle istituzioni cittadine (a partire dal sindaco Edoardo Guenzani) e delle altre Forze dell'Ordine, il Questore hanno ricordato il sacrificio del poliziotto, con la sobria cerimonia davanti al commissariato. **Marzo è di solito un mese piovoso** e dal 2007 – anno in cui fu inaugurato il busto dedicato all'agente – le giornate sono quasi sempre state plumbee. Oggi, 7 marzo 2016, **una giornata di freddo e di sole ha accolto la famiglia di Di Puppo**, sul piccolo piazzale davanti al commissariato.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it

